



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 1454)

28 SET. 2010

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

06 OTT. 2010

N° 13862 del -----

OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di Termidistruzione della società MIDA S.r.l., sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio..
[Codice IPPC 5.1]

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona, in Località Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6795 del 17/07/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per un impianto di Termodistruzione sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio - (Codice IPPC punto 5.1 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno");

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 14873 del 14/12/07);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 29/12/07 sul quotidiano "Il Giornale di Calabria" e in data 30/12/2007 sul quotidiano "Il Domani";

VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n° 1042 del 28/01/08 ed acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 4355 del 17/03/2008;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 6779 del 29/04/08;
- Parere della Provincia di Crotone, trasmesso con nota n. 49299 del 14/10/08 ed acquisito dal dipartimento Ambiente con prot. n° 16217 del 15/10/2008;
- Parere reso dall'ASP di Crotone con nota prot. n. 293/TA del 07/05/09 ed acquisito agli atti con prot. n. 10092 del 11/05/09;
- Parere dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, acquisito dal Dipartimento con prot. n° 3308 del 17/02/2010;
- Parere del Comune di Crotone, prot. n° 5518 del 26/01/2010 acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 1975 del 01/02/2010;
- Il Verbale della Conferenza dei Servizi del 15/10/2008 e tutti gli atti ad essi allegati;

VISTA la nota trasmessa dalla Ditta prot. n° 92/vd del 12/07/2010 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 12639 del 13/07/2010 con la quale comunica il nuovo nominativo di Direttore Tecnico dott. Giuseppe Vilardi.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

- 1) Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 9/2005 e s.m. e i., alla Società MIDA S.r.l. per un impianto di Termidistribuzione sito nel Comune di Crotone – Località Passovecchio - (Codice IPPC 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno");
- 2) il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- 3) Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
 - O.C.D. n° 5018 del 30/10/2006;
 - O.C.D. n° 5211 del 21/12/2007;
- 4) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto e nei documenti:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A (composto da 2 pagine fronte-retro – con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 31 pagine fronte-retro – con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 5) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 6) decorre dalla data di emissione;
- 6) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

- 7) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 8) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 9) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. n. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 10) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 11) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- 12) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
- 13) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
- 14) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativemente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 15) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona Loc. Passovecchio, alla Provincia di Crotona, al Comune di Crotona, al Dipartimento ArpaCal di Crotona, all'ASP di Crotona e all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;



IL Dirigente Di Settore
Dr. Giuseppe Graziano

ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: Impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotone, Località Passovecchio;

Ubicazione impianto: Comune di Crotone – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotone – Località Passovecchio;

Codice IPPC: (Codice IPPC 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno");



1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotona – Località Passovecchio.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di Termodistruzione sito nel Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Il quantitativo di rifiuti da trattare non deve superare il massimo giornaliero di 28 tonnellate, per il complessivo massimo annuo di 8.500 tonnellate annue;
2. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
3. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte
4. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
5. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
6. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
7. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. alla Provincia ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
8. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
9. il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
10. il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
11. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
12. di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
13. il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
14. il gestore è autorizzato al trattamento dei rifiuti contraddistinti dai codici CER autorizzati con O.C.D. n. 5018 del 30/10/2006 e O.C.D. n. 5211 del 21/12/2006;
15. il gestore dovrà attuare gli interventi per la riduzione integrata dell'inquinamento ed adottare le MTD di cui alla scheda N allegata alla domanda di AIA entro 20 mesi dall'emissione del presente decreto;



16. il gestore dovrà adottare tempestivamente ogni ulteriore futura migliore tecnica disponibile atta alla riduzione integrata dell'inquinamento;
17. il gestore dovrà comunque porre in essere tutte le misure necessarie a minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali durante l'intero ciclo produttivo, compreso il trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio, al fine di scongiurare qualsiasi inconveniente igienico-sanitario ed ambientale;
18. il gestore, laddove tenuto, dovrà rispettare tutti gli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati (artt. 239-253 del D.Lgs. 152/2006);
19. il gestore dovrà adottare le opportune azioni di messa in sicurezza della falda;



A handwritten signature, possibly 'A', is written in the lower right quadrant of the page. Below the signature is a circular stamp, which is partially obscured and mostly illegible.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59



Ditta: MIDA S.r.l.;

Impianto: Impianto di termodistruzione sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio;

Ubicazione impianto: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Sede legale: Comune di Crotona – Località Passovecchio;

Codice IPPC: (Codice IPPC 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno");

PREMESSA.....	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	5
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	5
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	5
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	5
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
3 - OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - Consumo materie prime	6
3.1.2 - Consumo risorse idriche	7
3.1.3 - Consumo energia.....	8
3.1.4 - Consumo combustibili	8
3.1.5 - Emissioni in aria.....	9
3.1.6 - Emissioni in acqua	14
3.1.7 - Rumore	16
3.1.8 - Rifiuti	17
3.1.9 - Acque sotterranee e top-soil+suolo.....	18
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	21
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	21
3.2.2 - Indicatori di prestazione	24
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	25
4.1 Attività a carico del gestore.....	25
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	26
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	27
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	28
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	29
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	29
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	29
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	29
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	29
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	30
Finalità del piano.....	30
Oggetto del piano	30
Responsabilità nell'esecuzione del piano	31
Manutenzione e calibrazione	31
Comunicazione dei risultati	31

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di termodistribuzione, di proprietà della Società MIDA S.r.l., sito in Crotone, alla Loc. Passovecchio, C.A.P.. 88900..

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
-;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente darne comunicazione all'Autorità Competente e sospendere l'attività fino al ripristino del sistema di misura e controllo.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito una centralina meteorologica, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.		
						Ispezioni programmate	Campionamenti ed analisi	Controllo quantità materie prime
Bicarbonato di sodio	Sezione di trattamento emissioni	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale in formato elettronico	Annuale e controllo scheda tecnica	-	verifica registro elettronico
Celnox B724 (o altro prodotto alcalinizzante deossigenante)	Sezione alimentazione acqua di raffreddamento	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggi o mensile) Frequenza: alla ricezione	kg	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale in formato elettronico	Annuale e controllo scheda tecnica	-	verifica registro elettronico

Tabella C2 - Controllo radiometrico*

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.		
					Ispezioni programmate	Campionamenti ed analisi	Controllo reporting
Superamento del livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni γ (gamma) installati su portale	All'ingresso dell'impianto (su ogni carico)	Registrazione giornaliera Trasmissione annuale	Annuale	Misurazioni radiometriche campali Controllo radiometrico in laboratorio su un campione di rifiuto in ingresso	Annuale

*Il portale che verrà installato servirà tutte le attività ricomprese nel sito

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area adiacente all'impianto e sarà contattato l'A.R.P.A.Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone - per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale,..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
Acqua industriale	Contatore Consortile	Antincendio, Industriale	Alimentazione riserva idrica Raffreddamento ceneri di combustione, circuito di raffreddamento fumi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale in formato elettronico	verifica registro
Acqua potabile	Contatore Consortile	Servizi	Servizi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m ³	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale in formato elettronico	verifica registro

Poiché la Società dispone di un unico contatore con contatore consortile per l'acqua potabile per tutti i contatori per l'acqua industriale sia un contatore p

ie per l'acqua industriale e di un unico contatore per le attività, saranno installati sia un contatore per l'acqua potabile afferenti all'impianto.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Met. Mis. frequ.
Energia erogata da rete esterna	Fase: Impianto-intero processo Punto di misura: contatore	Elettrica	Industriale	Cont. parz. Frequ. mer.

Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
kWh	Data-base elettronico Trasmissione via mail o stampa e invio postale	verifica data base

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere al gestore provvederà a sviluppare un programma di audit di opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza. L'audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all' al paragrafo 6 del presente piano.

audit sull'efficienza energetica del sito. Il audit avrà lo scopo di identificare tutte le attività di utilizzo delle risorse. Il programma di audit deve essere eseguito almeno un mese prima che si inizi il controllo eseguito dall'Autorità Competente per la verifica delle peculiarità (criticità) riscontrate, e dovrà essere comunicato al gestore secondo quanto prescritto

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili*

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Met. Mis. frequ.
Gas metano	Brucciatori (preiscaldamento, postcombustione)	Gas	Commerciale	Cont. gene. Frequ. ann.

Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
Nm ³	Data-base elettronico Trasmissione via e-mail o stampa e invio postale a cadenza annuale Trasmissione mensile ad ARPACal dei dati sul combustibile utilizzato in formato elettronico	Controllo annuale

*La ditta attualmente ha un unico contatore, ne installerà un secondo per monitorare il consumo di combustibile del Termovalorizzatore anch'esso in procedura AIA.

consumo di combustibile del Termovalorizzatore

Informazioni sui bruciatori:

Bruciatore di accensione: potenza 240.000 – 856.000 kcal/h (280-995 kW)

Bruciatore di post combustione: potenza 356.000 – 1.228.000 kcal/h (414-1.428 kW)

Bruciatore di post combustione: potenza 240.000 – 856.000 kcal/h (280-995 kW)

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo A.R.P.A.Cal.
E.TD. Portata max = 12.000 Nm ³ /h Altezza camino = 15 m	Portata	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Velocità	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Pressione	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Tenore vapor acqueo	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Tenore di Ossigeno	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
	Polveri totali	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
		Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	

VOC come TOC	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
HCl	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
HF	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
SO₂	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
NO₂	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
CO	Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	
Hg	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
Σ (Cd + Ti)	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V)	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
Diossine e Furani	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata

	IPA	Periodico trimestrale	Rapporto di prova	3 mesi	Controllo reporting/ Campionamento annuale*/Ispezione programmata
--	------------	-----------------------	-------------------	--------	--

PER GLI INQUINANTI: TOC, HCl, SO₂, NO₂, CO, CO₂, Hg, Cd e Tl, Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V), Diossine e Furani, IPA, **SI RICHIEDE IL CALCOLO DEL RILASCIO ANNUALE.**

PER OGNI INQUINANTE DEVE ESSERE DESCRITTO IL METODO DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI:

Punto emissione	Parametro	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo
E.TD.	Portata	UNI 10169:2001	
	Velocità	UNI 10169:2001	
	Temperatura	UNI 10169:2001	
	Pressione	UNI 10169:2001	
	Tenore vapor acqueo	UNI 10169:2001	
	Tenore di Ossigeno	Cella Elettrochimica	
	Polveri totali	UNI 13204-1:2003	
	VOC come TOC	UNI EN 12619:2002	
	HCl	DM 25/08/2000	
	HF	DM 25/08/2000	
	SO ₂	DM 25/08/2000	
	NO ₂	DM 25/08/2000	
	CO	Cella Elettrochimica	
	Hg**	UNI 13211:2003	
	Σ (Cd + Tl)	UNI 13204-1:2003 + UNI 13657:2004 + ISO 11885:2007	
	Σ (Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V)	UNI 13204-1:2003 + UNI 13657:2004 + ISO 11885:2007	
	Diossine e Furani	DM 25/08/2000 EPA 8280 B	
	IPA	DM 25/08/2000	

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo A.R.P.A.Cal.
E.TD.	Mulino e sistema di dosaggio bicarbonato per abbattimento a secco	Verifica del funzionamento di tutte le spie (giornaliera)	-----	Controllo visivo
		Controllo grasso su albero di macinazione (settimanale)	-----	Controllo visivo
		Pulizia camera di macinazione (mensile)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Controllo tiro cinghie trasmissione (trimestrale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Controllo usura martelli e corazze (semestrale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Verifica lubrificazione e condizione cuscinetti (annuale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
	Filtro a maniche	Controllo della pressione differenziale e pulizia maniche se necessaria (mensile)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Sostituzione maniche filtranti (biennale, se necessario)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Controllo lubrificazione alle rotocelle di scarico ceneri (bisettimanale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Sostituzione cuscinetti rotocelle di scarico ceneri (annuale, se necessario)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
	Ventilatore di aspirazione	Controllo tiro cinghie trasmissione (trimestrale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Sostituzione cuscinetti (annuale, se necessario)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
		Pulizia girante (annuale, se necessario)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata
	Condotte fumi	Pulizia condotte (semestrale)	Registro cartaceo e trasmissione annuale	Ispezione programmata

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo A.R.P.A.Cal.
Polveri leggere	Macinazione e dosaggio bicarbonato di sodio	Sistema confinato in locale chiuso Verifica annuale dell'efficacia del sistema di confinamento	Ispezione visiva	-	-	Ispezione programmata
Odori	Deposito ceneri	Le polveri leggere sono depositate in Big-bag chiusi Le ceneri pesanti sono depositate in un cassone posto in un capannone coperto.	-	-	-	Ispezione programmata

Tabella C8/2 - Emissioni fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

Tabella C8/3 -1 - Emissioni eccezionali prevedibili

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A. Cal.
Avviamento	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting
Fermata	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting
Messa in funzione dei bruciatori	Combustione	-	-	-	Reporting annuale	Controllo reporting

Nel reporting inserire data ed ora di inizio e fine delle fasi.

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali non prevedibili

Il gestore farà un *reporting* immediato all'autorità competente.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
N.D.					

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPACAL APAT
N.D.					

Non sono previsti scarichi (acque nere); le acque meteoriche sono immesse nella condotta consortile delle acque bianche.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

**Tabella C11 - Inquinanti da monitorare pozzetto di raccolta acque di lavaggio
(D.Lgs. 152/2006, Tab. 3, Allegato V, alla Parte III)**

Punto emissione	Parametro	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo A.R.P.A.Cal.
Acque di lavaggio (prima del conferimento al depuratore)	Arsenico	Trimestrale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting campionamento annuale, Ispezione programmata
	Cadmio				
	Cromo totale				
	Cromo VI				
	Mercurio				
	Nichel				
	Piombo				
	Rame				
	Zinco				
	Cloruri				
	Carbonio Organico Totale				
	IPA				

Punto emissione	Parametro	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo
Acque di lavaggio (prima del conferimento al depuratore)	Arsenico	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISS.DBB.034-07	
	Cadmio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cromo totale	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cromo VI	APAT CNR-IRSA 2020 man 29 2003	
	Mercurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISS.DAB.013-07	
	Nichel	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Piombo	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Rame	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Zinco	UNI EN ISO 15587-1:2002 + ISO 11885:2007	
	Cloruri	APAT CNR-IRSA 4020 man 29 2003	
	Carbonio Organico Totale	ISS.BIA.029-07	
	IPA	ISS.CAB.039/07	

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
N.D.				

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A.Cal.
Lato OVEST (confine esterno)		BIENNALE o nel caso di modifiche sostanziali	db(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Ispezioni programmate durante l'attività di autocontrollo Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio
Lato NORD (confine esterno)		BIENNALE o nel caso di modifiche sostanziali	db(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Ispezioni programmate durante l'attività di autocontrollo Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A.Cal.
Controlli in accettazione	Tutti i rifiuti autorizzati	Controllo visivo	Ogni carico	Informatizzato	Controllo Reporting / Ispezione Programmata
		Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività			
		Analisi merceologia*	Semestrale	Rapporto di prova	I.C.S.
		Analisi fondamentale*	Semestrale	Rapporto di prova	I.C.S.
		Analisi elementare*	Semestrale	Rapporto di prova	I.C.S.
		Compilazione registro carico e scarico del rifiuto conferito	Ogni carico	Informatizzato	I.C.S.
		Controllo documentazione (formulario, bolle autorizzazioni)	Ogni carico	Informatizzato	I.C.S.
Quantità rifiuti conferiti	Mensile	Informatizzato	I.C.S.		

* ove applicabile

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti*

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Fase di lavorazione	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A.Cal.
Ceneri pesanti	190112	Combustione	Impianto trattamento/ smaltimento	Analisi chimica secondo normativa in vigore sulla base del destino finale	Registro rapporto di prova / Report annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e/o Campionamento ed analisi

Ceneri leggere (polveri)	190113*	Scambiatore	Impianto trattamento/smaltimento	Analisi chimica secondo normativa in vigore sulla base del destino finale	Registro rapporto di prova / Report annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e/o Campionamento ed analisi
Polveri (residui sodici)	190105*	Filtro a maniche	Impianto trattamento/smaltimento	Analisi chimica secondo normativa in vigore sulla base del destino finale	Registro rapporto di prova / Report annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e/o Campionamento ed analisi
Acque di lavaggio	190199	Lavaggio piazzale	Impianto trattamento/smaltimento	Analisi chimica prima del convogliamento: Parametri: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, Cloruri, Carbonio Organico Totale, IPA	Registro rapporto di prova / Report annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e/o Campionamento ed analisi
Deionizzazione acqua	190199	Deionizzazione acqua	Impianto trattamento/smaltimento	Analisi chimica Parametri: pH, densità, Res. 105°C, As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn	Registro rapporto di prova / Report annuale	Controllo reporting Ispezione programmata e/o Campionamento ed analisi

* Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

3.1.9 – Acque sotterranee e Top-soil+Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e Trasmissione
A24 - A25	pH		In continuo	Controllo da remoto Report annuale con controllo da remoto
A24 - A25	Ammoniaca		In continuo	Controllo da remoto Report annuale
A24 - A25	Manganese		Semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale
A24 - A25	Solfati		Semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale
A24 - A25	Alluminio		I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Antimonio		I.C.S.	I.C.S.

A24 - A25	Argento	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Berillio	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Arsenico	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Cadmio	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Cobalto	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Cromo totale	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Cromo VI	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Ferro	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Mercurio	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Nichel	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Piombo	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Rame	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Selenio	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Tallio	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Zinco	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Fluoruri	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Nitriti	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Boro	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Cianuri liberi	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Composti Organici Aromatici	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Composti organici policiclici aromatici	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Composti organici alifatici clorurati cancerogeni e no	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Composti organici alifatici alogenati cancerogeni	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Nitrobenzeni	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Clorobenzeni	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Fenoli e clorofenoli	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Diossine e furani	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	PCB	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Acrilammide	I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Idrocarburi totali	I.C.S.	I.C.S.

	(n-esano)			
A24 - A25	Acido - ftalico		I.C.S.	I.C.S.
A24 - A25	Amianto		I.C.S.	I.C.S.

Al fine di poter monitorare in continuo eventuali inquinamenti che possano giungere alla falda dovuti a sversamenti anomali o imprevisti, il sistema di monitoraggio in continuo dei primi due parametri è da porre in essere.

Tabella C16 – Top-soil + Suolo

Suolo (top soil + suolo)	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
P	Manganese		Semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale
P	Antimonio		I.C.S.	I.C.S.
P	Arsenico		I.C.S.	I.C.S.
P	Berillio		I.C.S.	I.C.S.
P	Cadmio		I.C.S.	I.C.S.
P	Cobalto		I.C.S.	I.C.S.
P	Cromo totale		I.C.S.	I.C.S.
P	Cromo VI		I.C.S.	I.C.S.
P	Mercurio		I.C.S.	I.C.S.
P	Nichel		I.C.S.	I.C.S.
P	Piombo		I.C.S.	I.C.S.
P	Rame		I.C.S.	I.C.S.
P	Selenio		I.C.S.	I.C.S.
P	Stagno		I.C.S.	I.C.S.
P	Tallio		I.C.S.	I.C.S.
P	Vanadio		I.C.S.	I.C.S.
P	Zinco		I.C.S.	I.C.S.
P	Floruri		I.C.S.	I.C.S.
P	Boro		I.C.S.	I.C.S.
P	Cianuri liberi		I.C.S.	I.C.S.
P	Composti organici aromatici		I.C.S.	I.C.S.

P	Composti organici policiclici aromatici		I.C.S.	I.C.S.
P	Composti organici alifatici clorurati cancerogeni e no		I.C.S.	I.C.S.
P	Composti organici alifatici alogenati cancerogeni		I.C.S.	
P	Nitrobenzeni		I.C.S.	
P	Clorobenzeni		I.C.S.	
P	Fenoli e clorofenoli		I.C.S.	
P	Diossine e furani*		I.C.S.	
P	PCB		I.C.S.	
P	Idrocarburi C>12 e C<12		I.C.S.	
P	Acido - ftalico		I.C.S.	
P	Amianto		I.C.S.	

PER IL PUNTO P DEFINITO ALL'INTERNO DELL'AIUOLA ADIACENTE ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO SARÀ PRELEVATO UN TOP SOIL (NEI PRIMI 5-10 CM). QUALORA SI VERIFICASSERO SUPERAMENTI ANCHE PER UNO SOLO DEI PARAMETRI ANALIZZATI NEL TOP SOIL, SARANNO EFFETTUATE LE MEDESIME ANALISI ANCHE PER IL SUOLO, PRELEVANDO DUE CAMPIONI RISPETTIVAMENTE A PROFONDITÀ DI 0,50 M E 1,50 M DAL PIANO CAMPAGNA. LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO

IL GESTORE HA PREDISPOSTO UN PROGRAMMA SULLE MODALITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO, ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. UNA COPIA DEL PROGRAMMA SARÀ DISPONIBILE NEL SITO PER IL CONTROLLO ESEGUITO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE ED UNA SINTESI DEL PROGRAMMA STESSO, CON IN EVIDENZA LE PECULIARITÀ (CRITICITÀ) RISCOSE, FARÀ PARTE DELLA SINTESI DEL PIANO INVIATA ANNUALMENTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE SECONDO QUANTO PRESCRITTO AL PARAGRAFO 6 DEL PRESENTE PIANO.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Analisi emissioni in continuo	- MIR	Calibrazione	Trimestrale		Consulente esterno/interno	Rapporto di manutenzione
Analisi emissioni in continuo	- Polverimetro	Manutenzione	Trimestrale		Consulente esterno/interno	Rapporto di manutenzione
Combustione	Brucciatori	Temperatura di post-combustione	Continua		Grafico andamento temperatura	Archivio grafici trasmessi per via telematica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Nastro alimentazione rifiuti (nastro a tapparelle)	Lubrificazione catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica tensionamento catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica livello olio riduttori	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica serraggio bulloni tapparelle	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Spintore oleodinamico	Verifica livello olio idraulico	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica fine corsa spintore	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Brucciatore primario	Verifica stato elettrodo di accensione	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica stato del bocaglio	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Tamburo rotante	Verifica rulli e cuscinetti di rotolamento	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica fasce di tenuta	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Manutenzione rivestimento refrattario	Semestrale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Sostituzione fasce di tenuta	Annuale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Sostituzione cuscinetti rulli di rotolamento	Biennale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Camera di calma (finitura)	Verifica usura refrattario	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Camera di post-combustione	Verifica usura refrattario	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale

Bruciatore di post-combustione primario	Verifica stato elettrodo di accensione	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica stato del bocceglio	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Bruciatore di post-combustione secondario	Verifica stato elettrodo di accensione	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica stato del bocceglio	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Nastro ceneri a bagno d'acqua	Lubrificazione catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica tensionamento catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica livello olio riduttori	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica stato di usura facchini	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Nastro evacuatore ceneri	Lubrificazione catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica tensionamento catena di trasporto	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica livello olio riduttori	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica stato di usura facchini	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Scambiatore di calore	Verifica centraggio e profondità del punto di battuta dei percussori a martelli	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Pulizia dei percussori a martelli	Mensile	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Verifica livello olio riduttori	Semestrale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Pulizia interna scambiatore	Bimestrale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Sezione di deionizzazione dell'acqua	Sostituzione cartuccia filtrante in microfibra	Semestrale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Sostituzione membrana	Annuale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Sostituzione cartuccia carboni attivi	Biennale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
Container frigo	Verifica livello olio unità condensatrice	Settimanale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Pulizia condensatore	Semestrale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale
	Sostituzione filtri deidratatori	Annuale	Rapporto di intervento trasmesso a mezzo postale

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di raccolte acque di lavaggio	Controllo visivo	Mensile*	Nessuna			
Deposito prodotti chimici	Verifica visiva	Mensile	Nessuna			
Piazzale zona trattamento fumi				Controllo visivo	Mensile	Nessuna

* Nei periodi maggiormente piovosi la frequenza del controllo deve essere settimanale

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica rapportato alla quantità di rifiuti trattati	kWh/ton	kWh consumati diviso ton rifiuti trattati	Mensile	Rapporto trasmesso a mezzo postale
Consumo di combustibile rapportato alla quantità di rifiuti trattati	Nm ³ /ton	Nm ³ metano consumati diviso ton rifiuti trattati	Mensile	
Consumo materie prime	kg/t rifiuto incenerito	kg materie prime usate diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione NO2	g/t rifiuto incenerito	g NO2 diviso ton rifiuti trattati	Annuale	
Fattore di emissione polveri	g/t rifiuto incenerito	g polveri diviso ton rifiuti trattati	Annuale	

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
GESTORE DELL'IMPIANTO	MIDA S.r.l.	
SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE	ECOCONTROL S.r.l.	
	V&V CONSULTING S.r.l.	
	ASTECS S.a.s.	
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE	
ENTE DI CONTROLLO	A.R.P.A.Cal. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi emissioni in atmosfera	Trimestrale	Comparto aria	4 interventi/anno (in totale 24 interventi)
Manutenzione sistema di misura emissioni in atmosfera	Trimestrale	Comparto aria	4 interventi/anno (in totale 24 interventi)
Analisi suolo	Semestrale	Comparto suolo	2 interventi/anno (in totale 12 interventi)
Analisi top-soil	Semestrale	Comparto suolo	2 interventi/anno (in totale 12 interventi)
Analisi acque sotterranee	Semestrale	Comparto acque sotterranee	2 interventi/anno (in totale 12 interventi)
Analisi rifiuti in ingresso	Semestrale	Comparto rifiuti	40 interventi/anno (in totale 240 interventi)
Analisi rifiuti D.M. 133/05	Al bisogno	Comparto rifiuti	50 interventi/anno (in totale 300 interventi)
Analisi rifiuti prodotti	Annuale	Comparto rifiuti	5 interventi/anno (in totale 30 interventi)

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 6 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno e mezzo.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento.	2/anno (per un totale di 3 interventi)
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	2 / anno (per un totale di 12 interventi)
Audit energetico	Annuale	Uso efficiente energia	1 / anno (per un totale di 6 interventi)
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore esterno	1 / 2 anno (per un totale di 3 interventi)
Campionamenti e analisi	annuale + partecipazione autocontrolli	Campionamento (inquinante x) in aria	1/ anno (per un totale di 6 interventi+ 24 interventi per autocontrollo)

	SME	Controllo annuale e/o partecipazione a autocontrollo ditta	
	Semestrale	Campionamento (inquinanti) in suolo + top soil	2 / anno (per un totale di 12 interventi)
	Semestrale	Campionamenti inquinanti in acque sotterranee	2 / anno (per un totale di 12 interventi)

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario (€)	Costo Annuo (€)
Analisi emissioni	4	2.500,00	10.000,00
Manutenzione sistema analisi emissioni	4	5.000,00	20.000,00
Misurazione rumore	1/2	3.000,00	1.500,00
Analisi suolo	2	850,00	1.700,00
Analisi top-soil	2	950,00	1.900,00
Analisi acqua di falda	2	1.000,00	2.000,00
Analisi rifiuti in ingresso	40	250,00+350,00	24.000,00
Analisi rifiuti in ingresso (D.M. 133/05)	50	250,00	12.500,00
Analisi rifiuti prodotti	5	375,00	1.875,00
Pubblicazione su sito web	1	1.000,00	1.000,00
Contatore dedicato per acqua industriale e acqua potabile	-	1.000,00	150,00
Misuratore in continuo di pH e ammoniaca nei due piezometri	-	4.000,00	4.000,00
ADDETTO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (N°1 UNITÀ)	-	35.000,00	35.000,00
Spese generali	-	23.425,00	23.125,00
COSTO TOTALE ANNUO €			138.750,00

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Analisi emissioni in atmosfera in continuo	A cura di ditta esterna	trimestrale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione Sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di Elaborazione dati	Modalità e frequenza di Registrazione e Trasmissione dati
MIR	A cura di ditta esterna (frequenza trimestrale)	N.D.				Rapporto cartaceo e trasmissione a mezzo postale
Polverimetro						

Verifiche	Frequenza	Modalità registrazione controlli	Controllo A.R.P.A.Cal.
Correttezza della sezione e del punto di prelievo	Nel caso di modifica	Rapporto	Ispezione programmata
Indice accuratezza relativo (IAR) (punto 4.4.). Coefficiente di correlazione tra le misure fornite dallo strumento sotto verifica ed una di riferimento su un campione di gas prelevato nel medesimo punto	Annuale		
Linearità di risposte sull'intero campo di misura (punto 4.1)	Annuale		
Taratura per i sistemi a misura indiretta(es. polveri) (punto 4.2)	Annuale o dopo interventi manutentivi conseguenti a guasto		

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (mensile, semestrale ...).

Entro il ... di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza semestrale. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica sui campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.